

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 24 S. Bartolomeo

Ore 8:00 def. Lucia - Domenico.
Ore 18:00 Fam. Buzzi - Favino.

Domenica 25 XXI T. Ordinario

Ore 8:00 def. Bruscaolin Giovanni - Daniela.
Ore 10:00 def. Maddalena - Guerino - Fam. Pavanello - def. Ottorino - Palmarin Attilio - Milena - Fam. Bonaso - Bussolin.

Lunedì 26

Ore 8:00 Fam. Tetti.

Martedì 27 Santa Monica

Ore 8:00 Fam. Varotto.

Mercoledì 28 S. Agostino

Ore 8:00 def. Nicola.

Giovedì 29

Martirio San Giovanni Battista

Ore 8:00 Fam. Neri - Luderin.

Venerdì 30

Ore 8:00 Fam. Cecchinato
Fam. Frison.

Sabato 31

Ore 8:00 Fam. Zanon - Lunardi.
Ore 18:00 def. Benvenuto.

Domenica 01 09 XXII T. Ordinario

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese.
Ore 10:00 def. Angelo - Gilda - Artemio.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

- ◆ **Venerdì 30**
- incontro referenti sacra
- ◆ **Lunedì 02 09**
- Grest in parrocchia dal 02 09 al 06 09.
- ◆ **Venerdì 06 09**
- visita e comunione ai malati.
- ◆ **Sabato 07 09**
- ore 11:00 matrimonio di Terressan Valentina e Bovo Marco.
- ore 15:30 matrimonio di Micheletto Francesca e Marzotto Alessandro.
- ◆ **Sabato 14 09**
- incontro dei Sacerdoti al mattino.
- incontro dei vice-presidenti dei Consigli Pastorali al pomeriggio a Villa Immacolata.
- ◆ **Domenica 22 09**
- ore 15:00 incontro diocesano dei consacrati al cuore immacolato di Maria del movimento Marianno " Maria Regina Dell'amore."



Info: <https://www.facebook.com/sagramandriola/>



2019
Calendario festa di
Mandriola
05 - 06 - 07 - 08
settembre
12 - 13 - 14 - 15
settembre.

Dal 26 agosto al 31 agosto
a Villa Immacolata, "Settimana Biblica" su due libri "1° e 2° di Samuele".

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Bollettino N. 39 del 25 08 2019



XXI Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze".

Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.



Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». (Lc 13,22-30)

Quanti entreranno per la porta stretta

Alcuni rabbini sostenevano che tutto Israele si sarebbe salvato, e ciò in forza della fedeltà di Dio.

Dio. Ma altri, più rigorosi, dicevano: «Dio ha creato questo mondo per amore di molti, ma quello futuro per pochi». Nelle scuole di teologia si svolgeva dunque un dibattito. Qualcuno vuole sentire il parere di Gesù. Ma a Gesù non interessa questo dibattito teologico, sterile come molti dibattiti. A Lui non interessa il numero - se pochi o se molti -, ma togliere all'uomo che lo interroga (e a tutti, noi compresi) la falsa sicurezza che può derivare da un'errata concezione dell'appartenenza al Signore. La salvezza non è un fatto scontato per nessuno. L'immagine utilizzata è molto vivace: la porta è stretta, e molta folla vi si accalca, e la porta resta aperta per poco tempo. Dunque bisogna darsi da fare. Il fatto che la porta sia stretta e che resti aperta per poco tempo non significa che i salvati siano pochi (se pochi o tanti è un segreto di Dio): vuol significare che non c'è tempo da perdere. Il padrone di casa, una volta chiusa la porta e iniziata la festa, non apre più per nessuno, nemmeno per gli amici, e dire «hai mangiato con noi e hai camminato per le nostre strade» non serve. Non basta essere figli di Abramo, occorre la fede di Abramo. Dunque nessuna sicurezza ma vigilanza. Fiducia sì, e anche serenità, ma una serenità

che riconosce la propria indegnità, si appoggia all'amore di Dio, e non si vanta di nulla e non giudica nessuno. Se rileggiamo il brano, ci accorgiamo che Gesù ha capovolto completamente la domanda che gli è stata posta. Non più: sono pochi quelli che si salvano? Bensì: cosa devo fare per non essere escluso dalla salvezza? E difatti Gesù inizia la sua risposta con un imperativo: «Sforzatevi!». E da una domanda sugli altri («quelli»), si è passati a qualcosa che riguarda se stessi («voi»). L'avvertimento di Cristo termina con una frase che sorprende: «Alcuni degli ultimi saranno primi, alcuni dei primi saranno ultimi». Questo detto afferma con forza e chiarezza che l'annuncio del Vangelo porta con sé il sovvertimento dei vecchi criteri di valutazione. Molti di quelli che si credevano sicuramente ammessi al banchetto, si vedranno esclusi: altri (come ad esempio i pagani) verranno dall'oriente e dall'occidente e saranno ammessi. I criteri di Dio sono diversi da come voi pensate – ricorda Gesù rivolgendosi agli uomini del suo tempo e a noi – e dunque non perdetevi in questioni secondarie, non giudicate la situazione degli altri (saranno ammessi? Saranno esclusi?): datevi da fare per voi stessi.

Preghiera

Molte volte ho promesso di convertirmi, di iniziare oggi stesso a cambiare vita e a modellarmi sul tuo Vangelo.

Ho iniziato, ho cercato di impegnarmi e... ho smesso subito.

Forse per pigrizia, o forse perché, in fondo in fondo, non mi ritengo peggiore di altri, peggiore di tanti.

E la tentazione di essere contento della mia mediocrità mi ha sedotto e vinto.

Ma neppure oggi la tua Parola ammette compromessi; anzi, mi dice chiaramente che sedersi a mensa con te, sta per la salvezza.

Eppure voglio salvarmi.

Con le mie forze sono perduto!

Con la ragione, capisco, ma la ragione non salva.

Chi salva è il tuo amore.

Donami un supplemento d'amore, mio Gesù, e allora, e solo allora, stare a mensa con te oggi è preludio di salvezza eterna.

Roberto Laurita